

Municipi, a tempo pieno per 1800 euro al mese

Un presidente di circoscrizione di Firenze così guadagna «Comincio a lavorare alle dieci e finisco a mezzanotte...»

di **Oswaldo Sabato** / Firenze

DAI TREMILA ai tremilacinquecento euro lordi l'anno ai consiglieri circoscrizionali. Lo stipendio del presidente di Quartiere al netto si assesta sui 1840 euro al mese «per dieci, dodici ore al giorno di lavoro» precisa Stefano Marmugi, da un anno alla guida del Quartiere 1 di Firenze. In pratica tutto il centro

storico di Firenze dove si concentrano quotidianamente le masse di turisti e tutto il cocktail di problemi e aspettative di chi vuole una risposta immediata ai tanti problemi «siamo noi il front office - dice Marmugi - e con i tagli in corso non è poi così facile dare una risposta». Agli amministratori pubblici diamo lo stesso stipendio dei dipendenti ha proposto il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, nel pieno del dibattito sul costo della politica e di chi rappresenta le istituzioni. La politica non come passione ma come professione ha un suo costo.

La domanda è una sola, tutto ciò è legittimo? «Credo di sì per l'impegno che richiedono questi ruoli che si differenziano per le deleghe istituzionali. Io faccio il presidente di quartiere e posso dire che il mio orario di lavoro

inizia alle dieci di mattina e a volte finisce anche a mezzanotte», dice Marmugi. È la continuità di impegno che balza subito fuori «che non ti lascia lo spazio neanche per programmare il tuo tempo libero», aggiunge. Spostandoci dai quartieri al Comune di Firenze lo status economico dei consiglieri comunali secondo un decreto del Viminale l'indennità di funzione viene fissata in 1704,31 euro lordi al mese e il gettone di presenza in 103,29 euro però occorrono almeno 16 presenze mensili da parte di ciascun consigliere per arrivare a questa corrispondenza. Naturalmente si calcolano non solo le partecipazioni ai consigli comunali ma anche quelle delle commissioni, la

«Faccio il presidente a tempo pieno perché è impossibile pensarlo come un secondo lavoro»

conferenza dei capigruppo e quella di programmazione dei lavori dell'assemblea. Una delibera di Palazzo Vecchio del maggio 2002 ha modificato la precedente che aveva introdotto l'indennità di funzione per i consiglieri. Questa delibera prevede un tetto per i gettoni di presenza stabilito in 1/4 dell'indennità mensile del sindaco.

Mentre quella per il presidente del consiglio comunale è pari al 65%. «Faccio il presidente a tempo pieno perché è assolutamente impossibile pensarlo come un secondo lavoro», insiste Marmugi. Il dover organizzare i consigli, le riunioni dei capigruppo, quelle dei presidenti della commissione, la lettura dei verbali di tutte queste riunioni che fanno riferimento alla giunta del quartiere che prende il nome di collegio di presidenza che prende le vere decisioni operative.

«Noi abbiamo un bilancio che sfiora gli otto miliardi delle vecchie lire e richiede un dispendio di energie umane e professionali in modo non indifferente» insiste il presidente del quartiere fiorentino. Delle piccole città nella città.

Come cerchi concentrici che si restringono verso l'amministrazione centrale i quartieri vivono e soffrono anche per i tagli ai trasferimenti di questo governo. «Non è tanto il carico di lavoro programmatico ma è il rapporto con i cittadini che ci occupa parecchio tempo», dice Marmugi. Il tutto per uno stipendio di circa 2200 euro lordi al mese «senza contributi previdenziali e senza tredicesima».

Palazzo Vecchio, sede del Comune di Firenze
Foto di Marco Bucco/Ansa



AFRICA

Prodi ha chiamato Bono «Un impegno per tutti noi»

ROMA L'«Africa nel cuore», un'opportunità per ridare slancio e «identità» all'Europa. In una lunga conversazione telefonica, il Presidente Romano Prodi ha affrontato con Bono Vox, leader degli U2, il tema dell'Africa, il dramma della sua povertà estrema ma soprattutto degli impegni disattesi da parte del mondo occidentale e dell'Italia per ridurre l'impatto sulle popolazioni sottonutrite. Lo scambio di idee tra Prodi e Bono nasce da un'amicizia e da una reciproca stima maturate negli anni alla guida della Commissione Europea durante i quali il leader degli U2 e l'allora Presidente dell'UE, si sono incontrati in diverse occasioni proprio per approfondire e valutare misure e iniziative a favore del Continente africano.

Dal palco dell'Olimpico il cantante, davanti ad un pubblico di 70 mila persone, ha voluto ringraziare pubblicamente il sindaco di Roma Walter Veltroni: «Grazie al sindaco Veltroni - detto Bono Vox, - per il suo impegno a favore della pace e per l'Africa».

Il sindaco di Gatteo «Il mio stipendio è fermo dal 2001»

«Giusto pretendere moralità Ma si inizi dal Parlamento»

di **Andrea Bonzi** / Bologna

DURA LA VITA dei sindaci dei piccoli Comuni. Municipi piccoli, sotto i 10 mila abitanti, con esigenze grandi che le giunte cercano di soddisfare «potendo contare

solo sulle proprie forze». E, più che la sobrietà, è la mancanza di risorse a guidare le scelte degli amministratori. Almeno questo è il quadro che emerge dal parere del primo cittadino di Gatteo, affacciato sull'Adriatico in provincia di Forlì-Cesena. «Il richiamo di Piero Fassino a una maggiore sobrietà negli enti locali? - esordisce Tiziano Gasperoni, sindaco di Gatteo eletto nel 2001 - Dal punto di vista del principio è giusto, ma va detto che le scelte vanno fatte a monte, in Parlamento, con delle leggi che evitino gli sprechi e le sovrapposizioni». E magari tengano controllati anche gli stipendi. «Il nostro è fermo dal 2001, quello dei parlamentari non credo proprio - sottolinea Gasperoni -. Io prendo 2.130 euro netti al mese, la mia giunta ha quattro assessori: Urbanistica, Lavori Pubblici, Servizi sociali e Scuola-Cultura. Io ho le altre deleghe, dal Bilancio al Personale». Appunto, quanti dipendenti ha Gatteo? «Ognuna delle quattro strutture ha un dirigente - spiega Gasperoni -, in tutto abbiamo 56 lavoratori per un Comune di 8 mila abitanti». Vista la vocazione della località, posta alle

foci del fiume Rubicone, «d'estate si aggiungono circa 25 mila turisti - osserva il sindaco -, insomma diventiamo quattro volte tanto». Una situazione non facilissima da gestire, secondo Gasperoni: «Tralascio il pianto per la finanza locale, un problema che accomuna tanti miei colleghi. Per affrontarlo bisogna lavorare con le strutture private e vendere il patrimonio immobiliare che non serve più».

Le scelte del governo di centro-destra hanno peggiorato la situazione. «Questo federalismo al contrario aumenta le competenze dei municipi, blocca assunzioni e margini di movimento, ma non dà nemmeno un euro per aiutarci - si lamenta Gasperoni -. Per gli sprechi qui c'è poco spazio, poi è chiaro che, aumentando la portata dell'ente, si incrementano anche questi». La legislazione dovrebbe cambiare: «Per noi piccoli ci vogliono strumenti diversi dai centri sopra i 50 mila abitanti, adatti alle nostre esigenze».

Ha senso che, per un appalto da 100 mila euro, debba seguire le stesse procedure di progetti da 100 milioni di euro?, si chiede Gasperoni. Per capire le difficoltà degli enti locali, però, il sindaco di Gatteo si appella ai parlamentari, in particolare a quelli della Quercia: «Credo che Fassino parli più facilmente con Veltroni che con i "piccoli" come me. Invece ogni tanto sarebbe utile per tutti che ci interpellassero, visto che la maggioranza degli 8 mila municipi italiani sono di ridotte dimensioni: il Paese è qui».

PATTO DI CONSULTAZIONE

Sdi-Radicali, prove d'intesa Mastella: noi non ci stiamo

ROMA Sdi e Radicali potrebbero presentarsi insieme alle elezioni politiche del prossimo anno. Il presidente dello Sdi, Enrico Boselli, durante il direttivo del partito, ha infatti aperto ufficialmente ad un'alleanza con il movimento di Marco Pannella. E, per raggiungere l'obiettivo, ha lanciato l'idea di un patto di consultazione tra i due partiti per gettare le basi di un progetto comune. «Non propongo solo un impegno per una lista elettorale che superi lo sbarramento del 4% - ha spiegato Boselli - Dobbiamo avere l'ambizione di creare una cosa più grande che possa contribuire a rinnovare la sinistra italiana». Il presidente dello Sdi ha quindi proposto la compilazione di un manifesto di principi che contenga i punti sui quali sarà possibile costruire l'intesa. A partire da una «visione laica della società e dello Stato che deve avere piena cittadinanza nella coalizione. I Radicali, una volta fatta la scelta strategica in favore del centrosinistra e ricollocati nel mondo progressista, dovranno trovare a pieno titolo il loro posto nell'Unione». Boselli, su questo tema, non ritiene comprensibili «veti e pregiudiziali da parte di un'alleanza

che è per definizione plurale». Le sue valutazioni non hanno trovato obiezioni nel direttivo dello Sdi. Il presidente della regione Abruzzo, Ottaviano Del Turco, ha anzi sottolineato che «portare i Radicali nel centrosinistra è un'operazione politica di grande rilievo. Per Mastella e Rutelli, che tengono nella coalizione anche Diliberto e Bertinotti, non dovrebbe essere difficile immaginare un rapporto con il movimento radicale». Ma immediato è giunto il perentorio aut aut di Mastella: «Se il dialogo ravvicinato tra Sdi e Radicali prefigurasse un futuro ingresso di Pannella nell'Unione, noi non ci stiamo. Come diceva mia madre, dove uno ha fatto l'estate fa anche l'inverno».

Entusiasta della proposta di Boselli è, invece, il leader radicale Marco Pannella: «Il patto di consultazione consentirà di rilanciare un progetto che possa finalmente portare alla nascita di un grande partito Democratico. Un partito pienamente liberale, socialista, radicale, laico e nonviolento». Pannella è inoltre convinto che la presenza dello Sdi nell'Unione «costituisce un ulteriore motivo di forza comune».

PALERMO

Anche i repubblicani hanno un candidato: Zummo

PALERMO Si oppongono al cuffarismo in 'salsa di sinistra' e si dicono esponenti di una 'sinistra giacobina': "La Sicilia? Ha bisogno di un progetto politico alternativo al sistema del consociativismo, delle clientele: se la sinistra abbraccia un progetto riformista perde, poiché in questo sistema non vi è nulla da riformare, ma tutto da cambiare". Parte dai moderati, e finora riformisti, repubblicani europei, piccola fetta dei cantieri dei partiti minori dell'Unione, la provocazione che tenta di spargliare nell'isola una mischia prelettorale a sinistra che si comincia ad accendere per le prossime regionali.

I repubblicani lanciano a sorpresa a Palermo il nome del loro candidato alle primarie, l'avvocato penalista Vincenzo Zummo, 46 anni, già candidato a Palermo alla Camera nel '96 e coordinatore provinciale dei comitati per l'Ulivo. Si affianca a quello di Claudio Fava (lanciato dal Prc), del sindaco di Gela Rosario Crocetta (comunisti Italiani) e ai due finora messi sul tavolo dalla Margherita, il rettore di Catania Ferdinando Lat-

teri e l'ex leader della Cisl Sergio D'Antoni. "La preoccupazione è restare stretti nel dualismo riformismo-radicalismo - dice Zummo - che alla fine costringerà qualcuno a dire che il candidato migliore per affrontare Cuffaro sarebbe il candidato riformista, perché più moderato ed in grado di battere il moderatissimo governatore. Noi non ci stiamo". La proposta, accompagnata dalle primarie, sponsorizzata ieri a Palermo dalla parlamentare europea e leader dei repubblicani Luciana Sbarbati, assente per un impegno sopravvenuto all'ultimo momento cala in un pentolone che comincia a bollire nella sinistra siciliana, alle prese con un dibattito ancora aperto sulle candidature già indicate e le formule politiche che le sostengono. Alla Margherita che chiede un candidato unico dei riformisti della Fed, indicando Laterri e D'Antoni, i Ds oppongono l'obiezione del capogruppo Capodicasa: «Se la Fed è un'esperienza conclusa, che senso ha riproporla in Sicilia?».

Marzio Tristano

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	574 euro
	Internet	132 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 28096 della BNL, A.g. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swik:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK Pubblicompass

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258

Il 21 luglio si è spenta a Torbe di Sospirolo (Belluno)

ALBERTA FIORINI
ved. CAIUMI
di anni 92

Lo annunciano addolorati la figlia Leda col marito Luciano Cadalora, le nipoti Mila e Monica con Dario Vedana e Mirko Baccarini, i pronipoti Daniele e Davide.

I compagni e le compagne della Cgil del Veneto esprimono il loro dolore per la morte del compagno

ANTONIO ZAVAGNIN
per tutta la vita a fianco dei lavoratori in difesa dei diritti e della democrazia. A Magda, a Marcello e a tutti i familiari un forte abbraccio.

Venezia-Mestre, 22 luglio 2005

Armando Cossutta partecipa con grande tristezza al dolore per la scomparsa del compagno

GIORGIO MILANI
che è stato a lungo uno dei dirigenti più capaci e stimati della Federazione comunista di Milano, membro del Comitato Centrale del PCI, senatore della Repubblica, e ne ricorda le alte qualità intellettuali, politiche, morali. Un abbraccio affettuoso alla sua compagna Angela ed ai suoi cari.

La figlia Roberta e il genero Paolo ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

GUIDO DONDARINI
Bologna, 24 luglio 2005
O.F. Tarozzi Armaroli 05143.21.93
Bologna

24-01-2005 24-7-2005
A sei mesi dalla sua scomparsa, il vuoto lasciato da

AGOSTINO LOMBARDO
è ancora più grande e doloroso per tutti noi, le figlie Giovanna e Natalia, la sorella Olga, i nipoti, i generi Andrea e Massimo.

Martedì 26 luglio p.v. ricorre il 27° anniversario della scomparsa di

ALESSANDRO MARCONCINI
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
Montespertoli, 24 luglio 2005

24-07-1995 24-07-2005
MARIO CACCIA
Nel decennale la famiglia con tanto amore e rimpianto lo ricorda a tutti gli amici.